

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 14 ottobre 1998. — Presidenza del Presidente Francesco STORACE. — Intervengono il Direttore delle Tribune e Servizi parlamentari, dottoressa Angela Buttiglione, ed il Direttore del coordinamento palinsesti televisivi della RAI, dottor Giancarlo Leone.

La seduta comincia alle 14.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il Presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Sull'ordine dei lavori.

Il Presidente Francesco STORACE informa la Commissione che con lettera in data odierna il senatore Roberto Castelli gli ha richiesto di differire alla prossima settimana il termine per proporre emendamenti ai testi che saranno oggetto dei lavori di oggi, avendo ricevuto la relativa comunicazione, e la convocazione della Commissione, solo questa mattina.

Ritiene tuttavia di non poter accogliere tale richiesta. La definizione delle Tribune oggetto dell'ordine del giorno di oggi riveste infatti carattere di urgenza, ed anzi la convocazione della seduta plenaria, disposta ieri dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, costituisce già una procedura più formalizzata rispetto alla prassi applicata fino alla scorsa legislatura, allorché questioni analoghe venivano frequentemente definite nella sede dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi. Inoltre la convocazione, benché disposta meno di 48 ore prima della seduta cui si riferiva, prevedeva che la seduta stessa avesse luogo in una giornata nella quale era già previsto che si riunissero sia la Camera sia il Senato: ed una prassi costante consente di prescindere dal termine nella circostanza di « Camera aperta ».

Ritiene pertanto che, se non vi sono obiezioni, così possa rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sui lavori della Commissione.

Il senatore Massimo BALDINI, intervenendo sull'ordine dei lavori, si richiama all'intervista rilasciata dal professor Gianpiero Gamaleri, componente del con-

siglio di amministrazione della RAI, al periodico *L'Espresso*, nella quale sembra delinearsi l'immagine di un'azienda divisa al suo interno, la cui attività risulterebbe complessivamente in contrasto rispetto agli indirizzi della Commissione di vigilanza. Propone pertanto che la Commissione ascolti prossimamente il consigliere Gamaleri ed il direttore generale, in ordine ai problemi che si desumerebbero dall'intervista stessa.

Il deputato Mauro PAISSAN si dichiara entusiasticamente consenziente con la proposta del senatore Baldini, di ascoltare il consigliere Gamaleri in riferimento a dichiarazioni che coinvolgono il consiglio di amministrazione e l'intera azienda.

Il senatore Emiddio NOVI manifesta a sua volta consenso con tale proposta, puntualizzando l'opportunità di ascoltare anche il direttore generale.

Intende poi richiamare l'attenzione della Commissione su alcune vicende interne alla sede RAI di Napoli. La conclusione di una vertenza di carattere lavoristico ha condannato la sede a reintegrare nell'incarico ricoperto in precedenza un giornalista che ne era stato sollevato, e su tale questione sarebbe utile ascoltare il direttore di testata competente all'epoca dei fatti. Più in generale, la gestione del telegiornale di quella regione presenta aspetti problematici, specie in riferimento alla circostanza che alcuni servizi sarebbero curati da persona che in precedenza rivestiva la carica di addetto stampa del sindaco di Napoli.

Il senatore Francesco PONTONE si associa alle considerazioni del collega Novi, e propone che una delegazione della Commissione effettui una visita alla sede RAI di Napoli.

Il Presidente Francesco STORACE assicura che le proposte ora formulate saranno portate all'attenzione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, competente per l'organizzazione dei lavori della Commissione.

Esame di una proposta di delibera che dispone tribune elettorali regionali per il Trentino-Alto Adige.

(Esame e conclusione).

Il Presidente Francesco STORACE ricorda che la deliberazione in titolo costituisce la seconda parte del complesso di provvedimenti inteso a disciplinare la tornata elettorale amministrativa dell'autunno 1998: una prima delibera, riferita ad elezioni comunali e provinciali in tutto il territorio nazionale, è stata già approvata dalla Commissione nella seduta del 6 ottobre scorso.

Fa inoltre presente che il testo oggi in esame, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti di seduta, è stato già portato a conoscenza dei componenti della Commissione, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza di ieri, 13 ottobre. Non sono state presentate proposte di modifica.

Il deputato Mauro PAISSAN, *relatore*, illustra le caratteristiche principali del testo, che è frutto di una preventiva consultazione con gli uffici competenti della RAI. Nella sua redazione si è scelto di muovere dallo schema rappresentato dalle precedenti delibere in materia, adattato alle circostanze odierne: ne è risultato un provvedimento che riserva particolare attenzione alle esigenze linguistiche del Trentino-Alto Adige. Ne raccomanda pertanto l'approvazione.

La Commissione approva quindi, con l'unanimità dei presenti, astenuti i senatori Novi e Pontone, la deliberazione in titolo.

Esame di una proposta di delibera che dispone tribune politiche riferite alla crisi di Governo.

(Esame e rinvio).

Il Presidente Francesco STORACE ricorda che il testo all'esame della Commissione, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti di seduta, è stato già portato

alla conoscenza dei suoi componenti, assieme al termine per proporre eventuali emendamenti, fissato alle ore 13 di oggi. Nel termine sono pervenuti tre emendamenti, che parimenti saranno pubblicati.

Dà inoltre lettura alla Commissione di una lettera pervenutagli oggi dal senatore Pietro Milio, non facente parte della Commissione, il quale, facendo riferimento al criterio della effettiva rappresentatività politica, chiede che sia garantita la partecipazione alle Tribune della crisi anche a quelle forze politiche che, pur non costituendo un gruppo, abbiano conseguito direttamente eletti nel Parlamento.

Il senatore Enrico JACCHIA, *relatore*, dopo aver brevemente illustrato i contenuti della proposta, si dichiara contrario all'emendamento 2.1 Semenzato: è infatti opportuno che le Tribune abbiano inizio subito, protraendosi anche nella giornata di sabato 17 prossimo, se necessario, eventualmente procedendo anche alla previa registrazione della relativa trasmissione.

La direttrice delle Tribune e Servizi parlamentari della RAI, Angela BUTTIGLIONE, non condivide la scelta di registrare preventivamente le trasmissioni, e fa presente che gli spazi del fine-settimana sembrano difficilmente praticabili rispetto a questo genere di programmi. Da un punto di vista giornalistico, anche tenendo conto dell'orientamento di trasmettere le Tribune in orario pomeridiano, risultano più indicate le giornate di martedì e mercoledì.

Il Direttore del coordinamento palinsesti della RAI, Giancarlo LEONE, sottolinea che per quanto di competenza del suo incarico non sembrano profilarsi particolari difficoltà per una trasmissione delle Tribune nell'orario pomeridiano del sabato, purché tale spazio non sia utilizzato oltre la giornata del 23 ottobre prossimo.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha sottolineato l'esistenza, nella

proposta di delibera, di una disposizione che abilita l'Ufficio di presidenza ad eventualmente disporre il seguito delle Tribune, ora previste per due settimane, il relatore Enrico JACCHIA insiste sull'opportunità di iniziare subito le trasmissioni, per esigenze di attualità politica e giornalistica. La decisione di trasmettere Tribune è giustificata da queste esigenze, e peraltro non costituisce un obbligo, tanto è vero che nella giornata di ieri alcune forze politiche hanno espresso perplessità sul dare ad esse corso.

Il senatore Antonio FALOMI rileva che in effetti la crisi di governo beneficia già di una forte copertura informativa da parte della concessionaria pubblica: per parte sua, comunque, non ha alcuna obiezione a che le Tribune della crisi si aggiungano agli altri programmi che trattano l'argomento.

Il relatore Enrico JACCHIA, nel confermare il parere contrario all'emendamento 2.1, esprime parere favorevole all'emendamento 4.01 Paissan e Semenzato, il quale viene incontro sia ad esigenze di visibilità delle forze politiche minori richiamate nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, sia alle esigenze analoghe cui fa oggi riferimento la lettera del senatore Milio. Per quanto concerne l'emendamento 3.1 Paissan, si riserva il parere in attesa che il presentatore lo illustri.

Dopo che il senatore Stefano SEMENZATO ha preannunciato la possibilità di ritirare il suo emendamento 2.1, in presenza della disponibilità della RAI a programmare le Tribune anche di sabato, e dopo che il Direttore del coordinamento palinsesti, Giancarlo LEONE, ha ribadito la compatibilità di tale previsione con i palinsesti, la dottoressa Angela BUTTIGLIONE conferma la disponibilità della RAI, che potrebbe iniziare le trasmissioni addirittura nella giornata di domani, giovedì 15, qualora i Presidenti dei Gruppi parlamentari, competenti ad individuare i

partecipanti alle Tribune, effettuino tempestivamente le designazioni.

Il senatore Stefano SEMENZATO ritira quindi il suo emendamento 2.1.

Il deputato Mauro PAISSAN illustra il proprio emendamento 3.1, con il quale si modifica la ripartizione dei tempi televisivi tra i gruppi parlamentari a favore del gruppo Misto della Camera. Tale scelta, come si legge anche nella proposta di modificare la motivazione della delibera, è giustificata dalla necessità di andare incontro alle attuali esigenze della dialettica parlamentare riferita alla crisi di governo, nella quale una delle forze politiche più direttamente coinvolte nella crisi stessa non costituisce al momento gruppo, ed esiste solo in quanto componente del gruppo Misto. Tale gruppo, peraltro, conta attualmente ben 63 componenti.

Il senatore Massimo BALDINI reputa giustificata la preoccupazione del deputato Paissan, che tiene conto in particolare delle esigenze di Rifondazione comunista, esistente come gruppo sino a pochi giorni fa, e che conta una effettiva rappresentanza nel Paese. Ritiene però opportuno, anche in riferimento alla lettera di cui ha dato notizia il Presidente, considerare in aggiunta anche la posizione della Lista Pannella, individuando un meccanismo che non faccia dipendere la partecipazione di queste forze alle Tribune esclusivamente dalla decisione dei rispettivi Presidenti di gruppo.

Il deputato Mauro PAISSAN richiama la circostanza che il regolamento della Camera, a differenza di quello del Senato, prevede formalmente l'esistenza di componenti politiche in seno al gruppo Misto. Attualmente esistono sei componenti: di queste, due (e precisamente i Verdi ed il CCD) trovano riferimento in omologhi gruppi autonomi costituiti al Senato, e per tale ragione hanno autonomamente titolo a partecipare alle Tribune. Le altre quattro componenti sono quella di Rifondazione comunista, i Socialisti democratici

italiani, la Rete-L'Ulivo e le minoranze linguistiche (che a sua volta comprende l'Union Valdotaïne, la Südtiroler Volkspartei ed i ladini). Queste ultime quattro non avrebbero autonomo titolo ad accedere alle Tribune: la sua proposta, che nell'arco di due settimane determina la disponibilità di quattro « posti » a disposizione del gruppo Misto, consentirebbe di soddisfare le esigenze di ognuno. Altri deputati iscritti al gruppo, quali gli onorevoli Cito, Malavenda e Sgarbi, non costituiscono una componente formale, né esiste nel gruppo una qualche forma di rappresentanza della Lista Pannella. Al Senato, non sono previste componenti in seno al gruppo Misto.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha rappresentato la necessità che la rappresentazione del dibattito politico proprio della crisi di governo non finisca per offuscare proprio la dialettica tra maggioranza ed opposizione, come potrebbe avvenire conferendo eccessiva evidenza alle piccole forze politiche, il senatore Antonio FALOMI richiama l'attenzione sulla necessità di consentire a tutte le realtà parlamentari di esprimersi, curando che ciò non determini però una dilatazione eccessiva del numero dei soggetti aventi diritto.

Il relatore Enrico JACCHIA si richiama in particolare all'ultima considerazione del collega Falomi per sottolineare la validità della scelta di attenersi, per quanto possibile, allo schema normativo proprio delle Tribune tematiche, benché sicuramente non siano trascurabili anche le ragioni espresse dal Presidente. Alla luce delle ragioni espresse dall'onorevole Paissan, inoltre, si dichiara favorevole all'emendamento 3.1.

Dopo che il senatore Francesco PONTONE ha convenuto che, in effetti, non è possibile rappresentare le posizioni interne al gruppo Misto sino a ciascun suo singolo componente, il senatore Piergiorgio BERGONZI ritiene che la soluzione contenuta nell'emendamento 3.1 Paissan

sia equilibrata, ed appaia l'unica praticabile. Ricorda infatti che la Commissione, se in altre occasioni fece riferimento a forze politiche esterne ai gruppi, lo fece esclusivamente nel predisporre Tribune elettorali, che rispondono ad esigenze assai diverse, e comunque lo fece con modalità tali da non consentire la possibilità di desumerne criteri che possano valere per il futuro. Sottolinea inoltre che la soluzione proposta dall'onorevole Paissan comporta l'attribuzione a Rifondazione comunista di un tempo pari alla metà di quello spettante al gruppo dei Comunisti italiani: ciò è però giustificato dalla diversa consistenza parlamentare.

Il senatore Emiddio NOVI ritiene che Rifondazione comunista sia una forza politica rilevante, anche in termini percentuali, nell'elettorato italiano, e per tale ragione non sia da porre sullo stesso piano delle altre componenti del gruppo Misto della Camera, al quale attualmente si trova ad appartenere.

Il senatore Massimo BALDINI condivide i contenuti del riferimento al regolamento della Camera operato dall'onorevole Paissan, ma conviene pure con le valutazioni, di carattere politico, formulate dal collega Novi: Rifondazione comunista è qualcosa di più significativo rispetto alle altre componenti del gruppo Misto. È pertanto opportuno riformulare la proposta di modifica, eventualmente anche individuando specificamente e nominativamente le singole forze politiche che la Commissione ritiene di chiamare a partecipare alle Tribune.

Il deputato Mauro PAISSAN si dichiara contrario ad ipotesi di riformulazione che vadano nel senso indicato dal senatore Baldini: nel fare presente la necessità che le forze politiche che intervengono in riferimento al gruppo Misto siano individuate dal Presidente del gruppo stesso, sottolinea che lo scopo principale dell'emendamento da lui sottoscritto è proprio quello di garantire adeguata rappresentanza a Rifondazione comunista.

Il Presidente Francesco STORACE comunica che i senatori Baldini, Novi e Pontone hanno testé presentato un subemendamento all'emendamento Paissan, che risulta del seguente tenore:

All'emendamento 3.1 Paissan, aggiungere alla fine del secondo periodo le seguenti parole: « nonché rappresentanti di Rifondazione comunista e della Lista Pannella »; e sopprimere l'intero terzo periodo, dalle parole « Rispetto a tali modalità » sino a « spettante agli altri gruppi ».

0.3.1.1. Baldini, Novi, Pontone.

Il relatore Enrico JACCHIA si dichiara favorevole alla possibilità di comunque prevedere la presenza di Rifondazione comunista, ma non quella della Lista Pannella, che non costituisce una componente autonoma in seno al gruppo Misto.

Dopo che il deputato Mauro PAISSAN ha manifestato dubbi circa l'ammissibilità del subemendamento 0.3.1.1, in quanto fa nominativamente riferimento a forze politiche, senza che sia possibile ricostruire criteri generali ed astratti in base ai quali è operato il riferimento, il Presidente Francesco STORACE ritiene di non poter convenire con tale opinione, in quanto la Commissione può a suo parere effettuare una valutazione di rilevanza politica riferita direttamente a ciascun soggetto.

Il relatore Enrico JACCHIA si dichiara contrario al subemendamento 0.3.1.1, facendo presente che esso dovrebbe comunque essere posto in votazione per parti separate.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha ritenuto che non sussistano difficoltà nel votare il subemendamento per parti separate, il senatore Piergiorgio BERGONZI ritiene che esso debba invece essere posto in votazione nel suo complesso, ed il senatore Emiddio NOVI invita la Commissione a dare una lettura non formale dei criteri di individuazione delle

forze politiche, al fine di porre Rifondazione comunista su un piano diverso rispetto ad altre forze.

Dopo che il senatore Antonio FALOMI ha manifestato dubbi sulla sussistenza del numero legale nella votazione che sta per avere luogo, e si è riservato di chiederne la verifica, quale rappresentante di gruppo, il Presidente Francesco STORACE si appella ai gruppi, affinché, garantendo la regolarità della deliberazione, consentano di approvare un provvedimento che riveste carattere d'urgenza, e che potrebbe essere irrimediabilmente pregiudicato da un rinvio.

Dopo che il senatore Massimo BALDINI ha fatto presente di voler mantenere il proprio subemendamento, e dopo che il Presidente Francesco STORACE si è nuovamente appellato al senso di responsabilità dei gruppi, affinché con ogni mezzo possano garantire la conclusione dell'esame, il senatore Antonio FALOMI fa presente di desiderare che le Tribune abbiano luogo, ma di ritenere che le soluzioni da ultimo proposte si pongano in contrasto con la logica e con i criteri desumibili dalla prassi della Commissione.

Il senatore Stefano SEMENZATO, nel concordare con le valutazioni del collega Falomi, fa presente che la soluzione individuata dal relatore e dall'onorevole Paissan veniva incontro ad effettive necessità politiche nel rispetto delle regole istituzionali; e ritiene che la Commissione non possa semplicemente redigere elenchi di partecipanti alle Tribune. Fa inoltre presente che il proprio emendamento 4.01 risponde proprio all'esigenza di garantire le piccole formazioni politiche, ed assume un valore che va al di là dell'esito dell'attuale discussione.

Il Presidente Francesco STORACE ritiene a sua volta che i contenuti dell'emendamento 4.01 rappresentino in ogni caso un impegno morale, anche nell'ipotesi che la Commissione non potesse approvare oggi la delibera nel suo com-

plesso; e rinnova l'appello ai gruppi affinché scongiurino tale eventualità.

Il senatore Piergiorgio BERGONZI rileva che l'emendamento 3.1, nel testo predisposto dall'onorevole Paissan, viene incontro ad un problema effettivo di rappresentanza, ed invita la Commissione a non smentire i criteri sino a questo momento applicati in circostanze analoghe, come inevitabilmente avverrebbe a seguito dell'approvazione del subemendamento. Sarebbe piuttosto preferibile rinviare alla prossima settimana la definizione del provvedimento.

Il relatore Enrico JACCHIA ribadisce la propria intenzione iniziale di scostarsi quanto meno possibile dalla falsariga dalla disciplina delle Tribune tematiche, e sottolinea di essere favorevole all'emendamento 3.1 anche per la ragione che questo non smentisce i criteri usualmente adottati dalla Commissione. Ad essa rivolge il proprio appello affinché la discussione di oggi non faccia « saltare » le Tribune della crisi.

Il senatore Giancarlo ZILIO si dichiara favorevole all'emendamento 3.1 nel testo originariamente predisposto, e contrario al subemendamento che vi si riferisce. Nell'associarsi alle considerazioni del relatore, rivolge a sua volta un appello ai colleghi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale che hanno sottoscritto il subemendamento, e che per sostenerlo si ergono oggi a difensori del tutto inaspettati del partito della Rifondazione comunista.

Il senatore Emiddio NOVI, nel ribadire l'opportunità che Rifondazione comunista e la Lista Pannella non perdano una possibilità di comunicazione politica, invita la Commissione a non approvare soluzioni che potrebbero costituire precedente nell'ipotesi di Tribune per elezioni politiche. Sottolinea che la sua parte intende non difendere il partito della Rifondazione comunista, ma i diritti civili di Rifondazione e della Lista Pannella.

Dopo che il senatore Francesco PONTONE ha rilevato che la maggioranza preferirebbe chiedere la verifica del numero legale, pur di non pronunciarsi su un subemendamento che avrebbe astrattamente i numeri per respingere, il Presidente Francesco STORACE, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame

in titolo alla data che sarà stabilita dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si riserva di convocare per domani, giovedì 15 ottobre, alle 15,30.

La seduta termina alle 15,10.

ALLEGATO

**Tribune regionali
per le elezioni nel Trentino-Alto Adige**

(testo della proposta approvata dalla Commissione senza modifiche).

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessò

a) che nella regione Trentino-Alto Adige è prevista per il 22 novembre 1998 l'elezione dei Consigli regionale e provinciali;

b) che gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, stabiliscono le competenze della Commissione, e, assieme all'articolo 1 della legge 6 agosto 1990, n. 223, i principi ai quali si ispira il servizio radiotelevisivo;

c) che il combinato disposto degli articoli 1, comma 1, e 20, comma 2, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, attribuisce alla Commissione la potestà di dettare alla concessionaria del servizio pubblico, anche in occasione di consultazioni amministrative, le prescrizioni idonee a garantire spazi di propaganda elettorale, nonché l'accesso a tali spazi a liste, gruppi di candidati, partiti e movimenti politici; nonché la potestà di disciplinare direttamente le rubriche elettorali ed i servizi e programmi di informazione elettorale della concessionaria pubblica;

d) che l'articolo 19 della legge 21 marzo 1990, n. 53, prevede inoltre che la Commissione detti disposizioni per disciplinare, alle medesime condizioni delle Tribune, programmi che illustrino le fasi del procedimento elettorale;

e) che la potestà di disciplinare direttamente le rubriche della concessionaria del servizio radiotelevisivo denominate « Tribune » è altresì attribuita alla

Commissione anche dall'articolo 4, primo comma, terzo capoverso, della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visti

f) i propri provvedimenti, adottati nella sede dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, del 14 ottobre 1993, relativi alla precedente tornata elettorale dei Consigli regionale e provinciali del Trentino-Alto Adige;

g) il provvedimento del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 22 settembre 1998, recante disposizioni per la stampa e l'emittenza radiotelevisiva relative alla campagna per l'elezione del Consiglio della regione autonoma Trentino-Alto Adige, emanato ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 20 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e 1, comma 6, lettera *b)*, numero 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249; pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 229 del 1° ottobre 1998;

h) il proprio atto di indirizzo alla Rai in materia di pluralismo, approvato nella seduta del 13 febbraio 1997;

tenuto conto

i) degli articoli 25 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, nonché del decreto del Presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige 29 gennaio 1987, n. 2/L, e successive modificazioni, testo unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale;

dispone

nei confronti della Rai radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

ART. 1.

(Illustrazione delle modalità di voto e presentazione delle liste).

1. In occasione delle elezioni regionali e provinciali previste per il 22 novembre 1998 nel Trentino-Alto Adige, la Direzione di « Tribune e Servizi parlamentari » della Rai cura la redazione e la diffusione regionale di *spot* televisivi e radiofonici che illustrino le principali caratteristiche del sistema di elezione, con particolare riferimento alle modalità di espressione del voto e dello scrutinio, nonché agli adempimenti previsti per la presentazione delle candidature e la sottoscrizione delle liste.

2. Gli *spot* di cui al comma 1 saranno trasmessi in un testo differenziato in ragione delle difformità relative alla due province, anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e Tribune. Per la provincia di Bolzano saranno realizzati *spot* in italiano, in tedesco ed in ladino, ciascuno da trasmettere sulle reti e nelle ore che risultano di maggiore ascolto da parte del pubblico della rispettiva madrelingua.

ART. 2.

(Tribune per le elezioni nella provincia autonoma di Trento).

1. In occasione delle elezioni regionali e provinciali previste per il 22 novembre 1998 nel Trentino-Alto Adige, la Direzione di « Tribune e Servizi parlamentari » della Rai organizza Tribune elettorali, televisive e radiofoniche, trasmesse nella provincia autonoma di Trento.

2. Partecipano alle Tribune di cui al presente articolo i rappresentanti di ciascuna delle liste presentate nel collegio

elettorale della provincia di Trento, individuati dalla lista stessa. Ogni lista dispone:

a) di quattro interviste televisive della durata di cinque minuti ciascuna, e di due radiofoniche, della durata di sei minuti ciascuna. Esse sono ripartite, rispettivamente, in quattro cicli televisivi e due radiofonici, ciascuno comprendente un'intervista per lista. Ad ogni intervista possono prendere parte uno o due rappresentanti;

b) di un appello televisivo ed uno radiofonico, ciascuno della durata di tre minuti, cui prende parte un solo rappresentante.

3. Nelle interviste di cui al punto a) del comma 2, il rappresentante può esprimersi in una sola delle tre lingue italiana, tedesca o ladina, comunicandolo preventivamente alla Rai. In ciascuno degli appelli di cui al punto b) del comma 2, il rappresentante può esprimersi in una o più delle tre lingue.

4. Le trasmissioni televisive di cui al presente articolo sono trasmesse a partire dalle ore 19,55, sulla medesima rete dalla quale è irradiato il telegiornale locale che inizia alle 19,30 circa. Gli appelli sono programmati nell'imminenza delle consultazioni, dopo l'ultimo ciclo di interviste. Le trasmissioni radiofoniche sono trasmesse su Radio Due, dopo il notiziario regionale che inizia alle 19,15 circa e l'eventuale successivo bollettino « Onda Verde ».

ART. 3.

(Tribune per le elezioni nella provincia autonoma di Bolzano).

1. In occasione delle elezioni regionali e provinciali previste per il 22 novembre 1998 nel Trentino-Alto Adige, la Direzione di « Tribune e Servizi parlamentari » della Rai organizza Tribune elettorali, televisive e radiofoniche, trasmesse nella provincia autonoma di Bolzano.

2. Partecipano alle Tribune di cui al presente articolo i rappresentanti di ciascuna delle liste presentate nel collegio elettorale della provincia di Bolzano, individuati dalla lista stessa. Ogni lista dispone:

a) di quattro interviste televisive della durata di cinque minuti ciascuna, e di due radiofoniche, della durata di sei minuti ciascuna. Esse sono ripartite, rispettivamente, in quattro cicli televisivi e due radiofonici, ciascuno comprendente un'intervista per lista. Ad ogni intervista possono prendere parte uno o due rappresentanti;

b) di un appello televisivo ed uno radiofonico, ciascuno della durata di tre minuti, cui prende parte un solo rappresentante.

3. In ciascuna delle interviste di cui al punto a) del comma 2, il rappresentante può esprimersi in una sola delle tre lingue italiana, tedesca o ladina; in ciascuno degli appelli di cui al punto b), il rappresentante può esprimersi in una o più delle tre lingue. La lingua o le lingue utilizzate in ciascuna trasmissione devono essere comunicate preventivamente alla Rai.

4. Le interviste televisive pronunciate in lingua italiana sono trasmesse a partire dalle 19,55 circa sulla rete *Rai Tre Bis*; le interviste radiofoniche in orario pomeridiano, nell'ambito di programmi informativi in lingua italiana.

5. Le interviste televisive pronunciate in lingua tedesca sono trasmesse a partire dalle 20,30 circa sulla rete *Rai Tre*, dopo il *Tagesschau*; le interviste radiofoniche in orario pomeridiano, nel corso o dopo la trasmissione *Mittagsmagazin*.

6. Le interviste televisive pronunciate in lingua ladina sono trasmesse il giovedì a partire dalle 20,45 circa sulla rete *Rai Tre*, dopo il programma *Paladina*; le interviste radiofoniche in orario pomeridiano.

7. Gli appelli sono trasmessi, indipendentemente dalla lingua nella quale sono pronunciati, sia con le modalità previste dal comma 4 sia con quelle previste dal comma 5.

ART. 4.

(Disposizioni comuni alle Tribune di entrambe le province).

1. L'ordine di successione delle formazioni politiche nelle varie trasmissioni è stabilito per sorteggio.

2. Le Tribune sono trasmesse di regola in diretta; se ricorrono particolari esigenze, possono essere registrate, purché la registrazione sia quanto più possibile prossima al momento della messa in onda.

3. L'eventuale rinuncia di un soggetto avente diritto a partecipare alle Tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia.

4. Le Tribune sono registrate e trasmesse dalla competente sede provinciale della RAI, tranne che vi ostino ragioni tecniche non altrimenti superabili, e sono mandate in onda esclusivamente nel relativo territorio provinciale.

5. Le ulteriori modalità di svolgimento delle Tribune sono delegate alla Direzione delle Tribune e servizi parlamentari, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritiene necessario o che ne viene fatta richiesta. Le modalità di svolgimento e i calendari delle Tribune saranno comunicati anticipatamente alla Commissione di vigilanza.

BOZZA DI DELIBERA PER TRIBUNE DELLA CRISI

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessò:

a) che l'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 attribuisce alla Commissione la potestà di disciplinare direttamente le rubriche della società conces-

sionaria del servizio radiotelevisivo pubblico denominate « Tribune »;

b) che per prassi costante sono sempre state disposte trasmissioni di « Tribuna politica » in occasione della crisi di governo;

dispone

nei confronti della Rai, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1) in occasione della crisi di governo dell'ottobre 1998, la Direzione di Tribune e servizi parlamentari della Rai predispone e trasmette un ciclo televisivo di Tribune politiche a diffusione nazionale;

2) il ciclo di Tribune sarà trasmesso sulla rete 2 nelle ore pomeridiane. Esso avrà inizio venerdì 16 ottobre prossimo, e si protrarrà per due settimane, salva l'ipotesi di una più breve durata della crisi di governo. Al termine del ciclo riprenderà la programmazione delle Tribune tematiche già previste a partire dal mese di ottobre, alle quali per la sua durata si sostituisce il ciclo delle Tribune della crisi;

3) alle Tribune della crisi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche, di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998, come modificato il 22 luglio 1998;

4) l'Ufficio di presidenza della Commissione è delegato a disporre la eventuale prosecuzione del ciclo di Tribune della crisi.

EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI DELIBERA CHE DISPONE TRIBUNE POLITICHE RIFERITE ALLA CRISI DI GOVERNO

Al punto 2 della parte dispositiva, secondo periodo, sopprimere le parole: « avrà inizio venerdì 16 ottobre prossimo, e ».

2. 1. Semenzato.

Il punto 3 della parte dispositiva è sostituito con il seguente:

« 3. Ogni Tribuna del ciclo è suddivisa in due trasmissioni. Hanno diritto a partecipare a ciascuna Tribuna un rappresentante di ciascun Gruppo parlamentare, con le modalità stabilite dall'articolo 2 della delibera della Commissione del 25 marzo 1998 e successive modificazioni. Rispetto a tali modalità, tuttavia, il Gruppo Misto della Camera ha la facoltà di designare due rappresentanti per Tribuna, e conseguentemente beneficia di uno spazio uguale a quello spettante agli altri Gruppi. Per tutto ciò che non è diversamente disciplinato nella presente delibera si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche, di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998, come modificato il 22 luglio 1998 ».

Conseguentemente, dopo il punto b) della premessa di motivazione, aggiungere il seguente:

« c) che appare opportuno conformare la disciplina delle "Tribune" disposte dalla presente delibera a quella propria delle Tribune tematiche, in quanto compatibile, modificandola tuttavia nel senso di attribuire maggiore spazio al Gruppo Misto della Camera, il quale attualmente conta un numero rilevante di deputati e comprende numerose componenti e soggetti politici ».

3. 1. Paissan.

Dopo il punto 4, aggiungere il seguente:

« 5. La Rai cura che, nelle trasmissioni diverse dalle Tribune che trattano argomenti politici, trovino spazio anche le posizioni espresse da soggetti che hanno minore rappresentanza in Parlamento ».

4. 01. Paissan, Semenzato.